

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 14 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 10

Nonne fuvant animos laudos quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Udine.

Oggi a me - domani a te

I socialisti non credevano alla veracità di questo proverbio: credevano che i fischi fossero sempre per clericali, mai per loro. Adesso peraltro devono ricredersi.

Il giorno 11 a Vedano Olona furono i socialisti di Varese, Malnate e paesi circconvicini. All'entrata del paese a riceverli, c'era una turba di donne, ragazzi e vecchi che fecero loro una ostile dimostrazione.

Il corteo accompagnato da un corpo di musica andò a fermarsi al Circolo Famigliare.

Alle ore 15 dopo aver atteso che terminassero le funzioni religiose, in massa i socialisti recaronsi in piazza della chiesa per tenervi la conferenza. Questa malgrado l'acqua cadessa a catinelle, era già in parte occupata da parecchie centinaia di donne con fischetti, latte di petrolio (tolle), campanelli e coparchi di pentola.

I socialisti recatisi in altra piazza, furono nuovamente distratti tanto che, vista l'impossibilità di poter parlare, recaronsi nel cortile del Circolo Famigliare ove alcuni socialisti poterono finalmente parlare. Dal di fuori però continuava la musica delle latte di petrolio.

Terminata la conferenza i socialisti, nel ripartire sempre in corteo, furono nuovamente fischiati, da una quantità di femmine che li inseguirono urlando ed imprecaando ai socialisti che rispondevano col grido di: « Viva il socialismo: »

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 13. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi l'Em.mo Card. Vincenzo Vanutelli, il Vescovo di Toul e la contessa di Liedekerke, dama d'onore della Principessa Clementina del Belgio.

Cose di Corte e di Governo

L'organico del ministero del tesoro.

Roma, 13. — Il nuovo organico del Ministero del Tesoro avrà effetto col primo maggio.

Il progetto per il riposo festivo.

Roma, 13. — L'onor. Luzzatti ha ricevuto il deputato Cabrini col quale conferì circa il progetto parlamentare sul riposo festivo. Cabrini e Luzzatti attendono ora allo studio di molte obiezioni e proposte di indole tecnica pervenute alla Commissione, e confidano che entro il mese potranno preparare le conclusioni da comunicarsi alla Commissione e quindi alla Camera.

I funerali di Vittorio Emanuele II alla chiesa del Sudario.

Roma, 13. — Giovedì 15, alle ore 10, a casa della Real Casa, avrà luogo nella Chiesa del Sudario il consueto funerale in suffragio di Re Vittorio Emanuele II. Interverranno alla cerimonia il Re e la Regina Elena, la Regina Margherita, le coltresse dell'Annunziata e gli addetti alle Case civile e militare del Re. In detto giorno non si avrà quindi la firma dei decreti al Quirinale.

La trasformazione d'un debito.

Roma, 13. — Di Broglio sta studiando la trasformazione nel 3,50 del debito di 28 milioni annuali che pagansi all'Austria in seguito al trattato del 1866 nella cessione delle ferrovie. L'economia che se ne ricaverebbe ascenderebbe a 4 milioni.

La indisposizione di Zanardelli.

Roma, 13. — Zanardelli non ha lasciato neppure oggi il letto, ma conta di convocare il Consiglio dei ministri al più tardi di sabato, per disbrigare gli affari d'amministrazione e per risolvere altre questioni, tra cui la nomina del Presidente del Consiglio di Stato.

Note e commenti

L'uomo del giorno.

Come abbiamo promesso, diamo oggi la risposta del sig. Vittorio Segala al co. Umberto Cattaneo.

Fu scritto che lo stile è l'uomo; e i lettori dallo stile della lettera potranno vedere l'uomo burbanzoso, prepotente e intollerante. Ecco il principio:

« Stamane i lettori del *Tagliamento* avranno emesso un gran respiro di sollievo constatando che la « Scuola libera popolare » ha ricevuto il colpo di grazia perchè Ella ha potuto dimostrare che vi si è accovacciata la mala bestia della politica; ed i buoni cristiani, cui di contraccollo arriverà la notizia, con salsa e contorno, finiranno di convincersi ch'io sono tutt'uno con Satana, che non trascurò occasione di combattere la fede, e

che mi nutro di bistecche di prete a tutto spiano.

Egregio signor Conte, mi piace troppo la roba buona, e più ancora la verità. Il mio cuore e la mia bocca furono, sono e saranno sempre immuni da pensieri irriverenti e da volgari offese chichchessia ».

Fate attenzione a queste parole: « mi piace troppo la roba buona » e comparandole con le altre: « mi nutro di bistecche di prete ». — capirete come il cuore e la bocca dell'illustre uomo sieno « immuni da pensieri irriverenti e da volgari offese verso chichchessia ». Non basta; fate attenzione a queste altre parole: « e più ancora la verità » e confrontatele con le parole: « combattere la fede » e capirete il rispetto e la ricorrenza che quel messere adopera verso le altrui credenze, cui implicitamente regala il titolo di menzognera.

Non vi abbiamo detto che lo stile è l'uomo?

Diventa superuomo.

Il Segala continua: « Ella quindi è caduta in errore, asserendo che la mia lezione del 2 corr. fu una premeditata diatriba contro la Chiesa. Ho parlato del periodo del *dispositivo illuminato*, ed astenendomi dal formulare alcun giudizio sul clero d'allora e d'oggi, ho messo in evidenza che nel Napoletano, in Toscana, a Parma, a Modena, in Lombardia, in Austria le riforme civili (abolizioni dei privilegi, delle immunità personali, dei diritti d'asilo, degli acquisti di mani morte, dei testamenti all'anima, la soppressione di qualche convento, l'esclusione dei gesuiti dalle scuole, la limitazione numerica dei religiosi a 10 per cento, le opere pubbliche, ecc.) preludevano a tempi nuovi e conferirono all'Italia prosperità e splendore. Elogiai pure l'austerità dei costumi, la dottrina profonda, l'eloquenza preclara e le buone opere del Pontefice Pio VI.

Nella sua lettera aperta di ciò non ha parlato, perchè se avesse riportata la mia lezione — che sono in grado di ripetere parola per parola — o i punti salienti di essa, è lasciato al pubblico sereno il giudizio, non Le sarebbe stato possibile speculare sull'equivoco. Invece, ho reso pubblico, svisandolo, un colloquio privato.

Io, d'umile origine plebea, non La seguirò per questa via, sebbene le di Lei confidenze private mi mettessero in grado di fare palese che sarebbe un cattivo paladino del paese e della fede. Confermo d'averle detto che ho subito e sofferito più volte gli effetti dell'intolleranza clericale, ed aggiungo — Ella lo ha taciuto — che di fronte ad un partito logico e coraggiosamente sincero, che tende alla sua meta senza riguardi umani, che promette l'istituzione d'una scuola per istruire l'operaio sulle questioni del giorno ed insulta le nostre memorie più sacre non dovevamo tradire le verità storiche per non fargli dispiacere ».

Anche qui lo stile non tradisce l'uomo. Di fatti al co. Cattaneo che ogni cosa aveva esposto con serenità e senza offesa; al co. Cattaneo che confessava di tirare in campo un colloquio privato solo perchè costretto dalla necessità delle cose; il burbero ispettore risponde che egli « specula sull'equivoco », che egli « svisa un colloquio privato », che egli « d'umile origine plebea, non lo segue per quella via », che egli potrebbe farlo conoscere come « un cattivo paladino del paese e della fede » ecc. Si può dare più arroganza e più villania nello stesso tempo? Ah, signor Segala, il provenire da origine plebea non è vergogna; vergogna è avere un animo plebeo! E con un animo plebeo si potrà diventare principi, re, imperatori; ma si resterà sempre plebeo. Mentre nell'infimo popolo non rare volte si trovano di quegli animi veramente nobili, che impongono il rispetto. Anzi guardate. Uno che ha la disgrazia di avere un animo plebeo e che ha per giunta la disgrazia di elevarsi nella società, dimostra questo strano fenomeno: più si eleva e più plebeo diventa nei modi e nel parlare!

Quanto poi alle verità storiche — eh via! — non creda il Segala di avere lui la specialità: non si creda storico per avere legicchiato qualche libro di storia.

Il razzo finale.

Sentitelo così come esce dalla mano callosa del Segala: « Comprendo che per fedeli monarchici, cui vien meno il coraggio di portare il tributo d'un fiore e d'un pensiero alla memoria del Gran Re, sarebbe stato astenersi dal far della politica il biasimare i Principi riformatori, concludendo che un po' d'inquisizione e di rogo per questi abominevoli liberi pensatori, un po' di forza o di piombo per certi democratici dalle cupidigie insaziabili, un po' di superstizione, d'ignoranza, di miseria, d'abrutimento e di Dio carabinieri di più non guasterebbe; ma io non sono abbastanza opportunisti ».

Alieno dalle polemiche giornalistiche, ho risposto a Lei, perchè c'è di mezzo

l'interesse della Scuola accusata di conservatorismo da una parte e di fregola sovversiva dall'altra; e per... mettere in termini la questione. Ma per una volta, per una volta sola ».

Come sta bene questa prosa in bocca di un ispettore scolastico! Non vi pare, lettori, che avete dei figli, i quali — sia pure indirettamente — sono educati da quel signore? Il quale dice: «... ma io non sono abbastanza opportunisti », per dare anche qui una frecciata al co. Cattaneo. Via; quando — come vedemmo ieri — è capace di rinunciare a certi suoi desideri bollenti per conservare la pagnotta, si ha diritto di credere che il sig. Segala sia davvero abbastanza opportunisti!

Da pari a pari.

Il co. Cattaneo finisce la sua lettera con le parole: « Con questo credo di aver chiarito l'incidente e La saluto ». E il sig. Segala, secco secco, finisce: « La riverisco ».

Sono inezie; ma appunto perchè tali rivelano dipiù l'uomo.

Non v'ha dubbio che non pochi, leggendo la lettera del Segala, dicano: « Eh, quello è un uomo bravo, energico! quello sa farsi rispettare! » — Ecco: quello stile, quella forma non è degli uomini bravi o energici, no; è degli uomini prepotenti e vanitosi. Quanto poi al farsi rispettare, bisogna distinguere: se sono circondati da un branco di pecoroni si, arrivano a farsi rispettare; ma se invece sono circondati da uomini coscienti, i quali — senza bisogno di fare i *blaguers* — hanno dura la spina dorsale — no; tutt'al più arrivano a farli... ridere.

Non sappiamo poi se il Segala sia, nel circondario dove esercita le sue mansioni, circondato da uomini della prima o della seconda qualità.

Il conflitto colla Venezuela

Un attacco dei rivoluzionari alla città di Comana.

Parigi, 13. — Il *Matin* ha da Caracas: Bowen avanti d'imbarcarsi a Laguayra a bordo del *Delphin* inviò i suoi saluti a Castro ed al popolo venezuelano. Annunciano che il 9 corr. alle 6 ant. i rivoluzionari attaccarono la città di Comana. Il combattimento durò 7 ore. Le truppe del governo rimasero vittoriose. Il proscallo francese *Saint-Germain* giunse a Laguayra ed ieri sbarcò il corriere ed i passeggeri neutrali.

La risposta di Castro alle potenze.

Londra, 13. — Una nota comunicata ai giornali dice che la risposta di Castro alla nota delle potenze alleate è di tale natura da permettere ai rappresentanti diplomatici delle potenze interessate di discutere a Washington i preliminari dell'accordo per sottoporre la questione venezuelana alla Corte arbitrale dell'Aja.

Parlamenti esteri

Berlino, 13. — Si è aperta oggi la Dieta prussiana. Il discorso del Trono rileva che la situazione finanziaria è poco soddisfacente: il consuntivo del 1901 presenta un disavanzo di 37.500.000 marchi e quello del 1902 non darà risultati molto migliori. Allo scopo di pareggiare il bilancio del 1903 converrà ricorrere in considerevole misura al credito pubblico perchè prevedesi che il bilancio subirà per parecchi esercizi nuove diminuzioni nelle entrate in seguito alla situazione difficile dell'agricoltura, del commercio e dell'industria. Il discorso enumera poscia vari progetti; fra essi vi è uno per continuare la politica che tende a proteggere i tedeschi delle provincie orientali della Russia contro le agitazioni polacche; un altro tende a migliorare le condizioni economiche di quelle provincie; altri riguardano l'acquisto di parecchie linee ferroviarie, lo sviluppo del sistema ferroviario e l'acquisto del materiale rotabile ferroviario ecc.

Parigi, 13. — Si sono oggi ripresi i lavori.

Rauline decano per età, conservatore, presiede la seduta e pronuncia il discorso di uso in cui deplora che la Camera non abbia seguito i consigli di concordia, di tolleranza e di pace che egli le dette nel 1902; spera nondimeno nel trionfo finale della pace e chiede alla Camera di fare che la Repubblica corrisponda all'ideale degli apostoli del diritto della giustizia e della libertà (*applausi a destra ed al centro*).

Procedesi indi alla costituzione della presidenza; viene rieletto presidente Bourgeois senza competitori, con voti 336.

Etienne, Lockroy e Guillaïn vengono eletti vice-presidenti. Impugnasi viva lotta per la elezione del quarto vice-presidente; Jaurès, candidato socialista accettato dai ministeriali, è energicamente combattuto dalla destra e dai progressisti, ma riesce tuttavia eletto vice-presidente in un se-

condo scrutinio con 208 voti, contro Renault Morlière progressista che ottiene 196 voti.

La proclamazione di Jaurès viene accolta da una viva ovazione dei socialisti. — Apresi la nuova sessione; presiede Wallon, decano per età, che pronunciando la tradizionale allocuzione qualifica giacobina la repubblica attuale ed esprime il voto che Dio protegga la Francia.

La ribellione nel Marocco

Uno scontro.

Tangeri, 13. — Vi fu un combattimento presso Fez tra le truppe del Sultano e i ribelli. Il risultato non è ancora conosciuto. Due grandi tribù di Fez si unirono ai ribelli.

Fez, 13. — Gli inglesi lasciarono la città l'8 corr. Si recano alla costa.

Madrid, 13. — Il *Globo* pubblica notizie da Fez dicenti che le truppe del sultano sono impegnate in un combattimento. Il pretendente si troverebbe in condizioni più vantaggiose delle truppe imperiali. Si assicura che gli abitanti di Fez sollevarono contro il sultano. Gli europei di Rabat temono di essere attaccati.

Il sultano in fuga?

Parigi, 13. — Si annunzia da Berlino che il sultano del Marocco sarebbe stato sconfitto e posto in fuga.

IL TERREMOTO

Crollo di case?

Benevento, 13. — Ieri avvennero a Montecarlo due fortissime scosse di terremoto in senso ondulatorio. Varie scosse più insignificanti erano state ripetutamente notate, ma queste ultime due allarmarono la cittadinanza. Alla stessa ora furono egualmente notate tali scosse a Cervinara, Rotondi ed altri paesi della Valle Caudina. La cittadinanza allarmatissima stazionò nelle vie e piazze. Si dice che nel vicino comune di Rotondi siano crollate cinque case.

Notizie italiane

Danza finita in uno sprofondamento.

Lucca, 13. — A Porcari, un centinaio di persone si erano adunate in una vasta sala per danzare, quando, ad un tratto si sfondò il pavimento e tutti precipitarono nel piano inferiore. Nessuno uscì dalle macerie senza che fosse ferito o più o meno gravemente contuso.

Ardigò antimassone.

Mantova, 13. — Roberto Ardigò scrisse una lettera al *Risveglio Liberale* che produce impressione. Ardigò disse tra l'altro: « La Massoneria in uno Stato libero è un non senso; e a combattere l'oscurantismo è più efficace l'opera indefessa ed aperta di educazione ed elevazione civile che non l'opera tenebrosa di una setta: con l'esistenza di questa la gran massa popolare non può che perdere la fiducia nella Giustizia pubblica del proprio paese, nell'idea che la Massoneria sia poi infine una associazione di interesse per soci a danno di quelli che non vi appartengono. È fortuna per me che alle scomuniche sono avvezzo e nulla temo perchè nulla spero ».

Dunque Ardigò nulla spera. Ciò è naturale quando nulla crede. Del resto quanta amarezza si sente in quel suo « nulla spero ». Vi si vede la desolata condizione d'un'anima stretta nel ghiaccio dello scetticismo. N. d. R.

Da una festa ad un burrone.

Benevento, 13. — Un carro stracarico di gente mentre ritornava da una festa a San Lengio precipitò in un burrone essendosi un cavallo spaventato. Certa Maria De Nicola, levatrice, è morta. Altri sono feriti gravemente.

Urto ferroviario — Feriti.

Torino, 13. — A Chivasso, in seguito a una manovra sbagliata, avvenne un urto tra il treno 207 proveniente da Torino e una locomotiva manovrante sul medesimo binario. L'urto, per quanto attenuato dal rallentamento già effettuato della corsa del treno, fece sobbalzare la carrozza viaggiatori che si trovava in coda, rovesciandola. Si lamentano sei feriti leggermente. Tutti i feriti vennero medicati immediatamente dai sanitari locali e poterono proseguire per le rispettive loro destinazioni, salvo le signore Borsetti che preferirono ritornare a Torino.

Il processo dei fatti di Candela.

Bari, 13. — Telegrafano da Candela: Oggi si sono esauriti gli interrogatori degli imputati, che naturalmente sono tutti negativi. Eccetto le solite interruzioni dell'on. Ferri nulla di notevole.

Un nuovo oratorio perosiano.

Roma, 13. — Secondo il *Giornale d'Italia* il maestro Don Lorenzo Perosi avrebbe quasi compiuto un nuovo Oratorio, *Il giudizio universale*.

RELAZIONE tra la scienza e la fede

Il P. Semeria nel suo libro, *Dogma, Gerarchia e Culto nella Chiesa primitiva*, parlando della fede lett. V p. 98 dice: *O i sillogismi apologetici sono flati bene secondo la logica, e la loro conclusione non è fede, — o la loro conclusione è fede, il Cristianesimo, e bisogna dire che non sono stati flati bene, che nella serie di quelle, che parevano ragioni, s'è insinuato un qualche dogma*. L'asserzione sulla bocca di un critico, che va per la maggiore e che ha ricevuto tanti elogi nelle scuole e in periodici, merita rilevata, perchè riflette un errore volgare, un errore, che si sente ripetere da tanti, anche da persone colte, le quali, non avendo un'esatta nozione dei rapporti tra la scienza e la fede e degli elementi costitutivi dell'atto di fede, si esprimono male in proposito. Sentii io, e non poche volte, uomini rispettabilissimi parlare così: *Io vorrei credere le verità della religione, ma non posso, perchè non ho la fede: Ella, vede, ci crede, perchè ha la fede. Come si fa ad avere la fede? A me pare che costoro non ragionino troppo diversamente dal P. Semeria*. Anch'egli dice che nella serie delle ragioni conducenti a credere s'è insinuato un qualche dogma.

Il che vuol dire nè più nè meno di questo: per credere, bisogna prima credere. A me pare, ho detto, perchè potrebbe essere che le parole del P. Semeria non avessero quel senso. E' molto difficile, e spesso volte impossibile cogliere netto e preciso il pensiero in alcuni dotti moderni, i quali usando a loro piacimento parole, che hanno un significato consacrato dai secoli, si credono in diritto e magari in dovere di cambiare tutto il vecchio per sostituirvi un mondo elegante di iridescenti e trasparenti novità. Si accomodino, però l'intelletto umano è sempre quello. Ad ogni modo prese le parole del P. Semeria come suonano, balza fuori subito il concetto erroneo, che racchiudono, concetto falsante addirittura la relazione, che passa tra la scienza e la fede. Vediamo un po' quella relazione.

In capo a una serie di sillogismi può stare una conclusione di fede? Occorre intenderci prima sul valore di questa parola: conclusione di fede. E parlando in genere, il suo valore è di una verità, alla quale l'intelletto aderisce, in quanto gli è evidente non la verità medesima, ma il motivo di aderirvi, motivo, che può essere *sogettivo* o *oggettivo*, o anche questo e quello insieme. Quando è *sogettivo*? Ecco: prendo gli *Annali* dello Svetonio, e comparandoli con altri testi di storia romana ci trovo dei punti, nei quali convergono scrittori, che certamente non hanno potuto darsi l'intesa di ingannare i posteri leggenti. Ebbene qual è il motivo, per cui l'intelletto aderisce a quei punti come veri? E' l'evidenza, che risplende all'intelletto dell'impossibilità di un accordo tra tanti nel voler ingannare il mondo.

Dunque il motivo è tutto soggettivo, e su questo viene a poggiare l'adesione dell'intelletto alle cose narrate dagli storici, adesione, che sarà tanto più salda, quanto più saldo è il motivo, che la sostiene. Quando è *oggettivo*? Ecco: un medico, del quale antecedentemente mi è nota la scienza nell'arte sua e la veracità, afferma una cosa spettante alla clinica, p. e. l'esistenza di tali microbi patogeni nell'organismo animale. Io accetto come rispondente alla verità l'affermazione del medico, perchè mi affido all'autorità di lui. Ed è sull'autorità del medico, che viene a poggiare l'adesione del mio intelletto all'asserzione sua, sull'autorità, dico, e non sull'evidenza, che io potessi avere dell'accettabilità di quell'asserzione. Dunque il motivo è tutto oggettivo in opposizione al caso, che ho esposto prima. Prima è *la mia evidenza*, che sostiene l'adesione dell'intelletto; adesso è *l'autorità del medico*, a cui l'adesione si appoggia. E' chiara la distinzione, come è chiarissima quella tra soggetto e oggetto.

Ora non sia più un uomo la persona autorevole affermando una cosa, a cui l'intelletto aderisce, ma sia Dio, che è somma autorità in dicendo, perchè onisciente e veracissimo. Che differenza sarà tra l'adesione intellettuale al medico pat-

lanemi, e l'adesione intellettuale a Dio parlanti? Formalmente nessuna; è un vero atto di fede quell'adesione, ed è un vero atto di fede questa. Differenze ci saranno sì, ma non toccanti l'essenza dell'atto di fede, perchè nell'uno e nell'altro caso l'adesione viene tutta a poggiare sull'autorità del parlante, sia Dio o sia l'uomo il parlante.

Continua.

L'orologio universale

Elena Guerra una scienziata che se ne vive ritirata dal mondo nell'istituto educativo di Santo Zita in Lucca, ha da poco inventato un orologio universale meraviglioso per la sua eleganza e per il concetto scientifico a cui è ispirato.

Codesta scienziata ha consacrato molto della sua vita allo studio ed all'insegnamento della geografia, da cui derivò la invenzione sua colla quale essa sperava di sovvenire alcune giovanette di famiglie decadute, cui mancano i mezzi di procurarsi conveniente educazione.

L'orologio ha dunque un vantaggio pratico e dilettevole, principalmente nello studio della geografia matematica, dichiarando simultaneamente l'ora di tutti i luoghi del mondo, mostrando proporzionalmente ed otticamente la velocità rotatoria terrestre sui diversi paralleli, qualora ogni singolo meridiano si volesse dividere nei gradi di latitudine, mostrando a occhio gli antipodi di diversi paesi.

Altro vantaggio ne possono ritrarre coloro, che, dovendo inviare in lontane regioni dei telegrammi, possono vedere a qual'ora convenga spedirli, affinché giungano a destinazione in ora opportuna.

Quando l'opera che costò tante spese e fatiche alla buona monaca, sarà nota, ogni scuola, ogni scienziato, ogni persona, che ami il progresso e la pratica utilità, rivolgerà un pensiero all'autrice, e scriverà sul libro d'oro della scienza il nome di suor Elena Guerra.

L'INFLUENZA A ROMA

Roma, 13. — L'influenza continua a far strage. In alcune scuole si sono dovute sospendere le lezioni per mancanza di professori e di alunni malati. Si nota questa volta il curioso fenomeno che l'influenza colpisce a preferenza i giovani. L'epidemia continua a mostrarsi nella nostra città nella forma più benigna, salvo complicazioni.

Motizie estere

Marconi in partenza per altri esperimenti. Halifax, 13. — Marconi lascerà oggi Sidney per Capcod onde sperimentarvi gli apparecchi della nuova stazione radio-telegrafica. Vi si tratterà parecchi giorni. Marconi ha dichiarato che si recherà in Inghilterra e ritornerà in America nel marzo.

Menelik all'inaugurazione d'una ferrovia. Parigi, 13. — Il Journal annuncia che Menelik si recherà ai primi di marzo a Gibuti per inaugurare il primo tronco della ferrovia di Adis Abeba. Il Governo francese vi invierà una squadra ed organizza delle feste.

La situazione finanziaria della Prussia. Berlino, 13. — Fu aperta oggi la dieta prussiana. Il discorso del trono rileva la situazione finanziaria poco soddisfacente. Il consuntivo del 1901 presenta un disavanzo di 37 milioni e 500.000 marchi e quello del 1902 non darà risultati molto migliori. Allo scopo di pareggiare il bilancio 1903 converrà ricorrere in considerevole misura al credito pubblico, per-

ché si prevede che il bilancio subirà in parecchi esercizi nuove diminuzioni di entrate in seguito alla situazione difficile dell'agricoltura, del commercio o dell'industria.

La prima pietra d'una chiesa cattolica. Berlino, 13. — Si ha da Pietroburgo che sotto la presidenza dell'ambasciatore francese, e alla presenza di funzionari russi e di numerosi invitati, si svolse la cerimonia della posa della prima pietra della chiesa cattolica dedicata a Notre Dame de France.

Lo Czar e l'esercito serbo. Nisch, 13. — In occasione del 25° anniversario della presa di Nisch, da parte delle truppe serbe, lo Czar telegrafò al Re esprimendogli sinceri auguri per la prosperità dell'esercito serbo che si consacra allo sviluppo pacifico e al progresso del popolo serbo unito in parentela al popolo russo.

Re Alessandro rispose allo Czar ringraziandolo e facendo caldissimi auguri di felicità per l'Imperatore e di gloria e grandezza del valoroso esercito russo e del popolo russo.

Il centenario della fondazione di Pietroburgo. Pietroburgo, 13. — Si prepara la celebrazione del centenario della fondazione di questa città fatta da Pietro il Grande.

Duecento persone sotto una frana. Londra, 13. — Il Daily Mail ha da Shanghai che duecento cinesi furono seppelliti da una frana a Nanting.

Agitazioni e scioperi

A Barcellona. Barcellona 4. — Lo sciopero di Reus si aggrava. Gli operai di tutti i mestieri anche quelli dell'officina del gaz dichiararono lo sciopero. I dragoni perlustrano la città assicurando il mantenimento dell'ordine.

Vogliono lavorare a qualunque costo. Foggia, 13. — A Stornara i contadini invasero i campi di proprietà del deputato Pavoncelli pretendendo di lavorarli. Dovette intervenire la truppa.

Chamberlain e le rivendicazioni boere. Londra, 13. — Daily News ha da Pretoria che il rifiuto di Chamberlain di discutere le rivendicazioni boere ha prodotto una cattivissima impressione in Botha, Delarey e Dewet che sono malcontenti per la mancanza di fiducia in essi. Schalk-burger predica continuamente la politica di conciliazione.

PICCOLE NOTE

La profetia d'uno spretato. Si ha da Parigi che Combes proseguendo l'esame dell'incartamento relativo alle Congregazioni, ha deciso di rifiutare l'autorizzazione a 147 altre congregazioni; sicché il totale dei rifiuti ammonta attualmente a 947.

Or notate; quell'uomo settario, che dev'essere formato da una goccia di sangue meroniano non ancora eliminato dalla umanità, aveva promesso di accordare l'autorizzazione a tutte quelle congregazioni che non avessero usata resistenza al decreto di soppressione. Che questa era solo pro forma, vale a dire solo per richiamare le congregazioni all'osservanza della legge. Contro tale promessa alzarono la voce i deputati De Mun e Gayraud, dicendola un perfido tranello. E tale, dunque, fu!

Non basta. Il Figaro dice che Combes, ricevendo la superiorità di una Congregazione, le dichiarò che se fra due anni egli sarà ancora Presidente del Consiglio non rimarrà una sola Congregazione in Francia.

Così parla un democratico repubblicano liberale!

Ignobile calunnia.

Con titoli scritti a caratteri cubitali, i fogli, non clericali, recano nel loro par-

ter intelligenti, si lasciano prendere da siffatte adulazioni, non bisogna meravigliarsi se Chauvieux, a buon diritto reputato imbecille, si lasciò condurre a fare il gioco di Pezy.

Egli ben tosto si diede a credere di possedere dei meriti che prima non conosceva, e aprì il cuore allo splendore destino che gli veniva offerto. La timidezza di lui cedette dinanzi all'ambizione, dinanzi all'introdotta possibilità di vendicarsi degli scherni di tempo fa, e del disprezzo del presente ponendosi al disopra dei suoi nemici, procurandosi, se non il diritto, il potere di molestarli un po'. Il sig. La Bourdinière era uno di coloro, cui in modo speciale avvisava il suo rancore; egli non gli perdonava di non salutarlo più dopo il matrimonio e di non risparmiarsi in pubblico alcun segno di riprovazione.

Pezy allora non dovette durar fatica a fargli adattare il piano di campagna diretta a sostituire il sig. La Bourdinière con Chauvieux nel posto di Sindaco di Gourville. Pezy si riservò il secondo posto, in attesa di poter prendere il primo. Nulla si risparmiò per ottenere la caduta del sig. La Bourdinière; furono beffate le sue opinioni, negati i suoi servizi, travisate le sue intenzioni; gli si prestò dei propositi ch'egli non aveva avuto mai, si investigò e si diramò la sua vita privata. Le menzogne più inette e le calunnie più ignobili trovarono chi diede loro facile ascolto. Chauvieux e Pezy furono rappresentati come i coraggiosi difensori della causa popolare, gli integri ristoratori di mostruosi abusi, i campioni incontr-

ticolari « gli scandali delle principesse ». E a questi scandali dedicano tre e quattro colonne, una più sensazionale dell'altra. E il popolino — avido di scandali — compra, legge e impara. Impara il rispetto verso le autorità; impara a fare quello che gli altolocati fanno.

Ma pazienza che parlasse degli scandali veri; il male si è che inventano, all'occorrenza, lo scandalo per amore della palanca, e vanno — infami — a turbare la pace delle famiglie. Poi che oramai una famiglia reale o principessa non ha diritto di essere rispettata come la famiglia dell'infimo facchino!

Così ieri i giornali — i soliti giornali — recavano la notizia che i coniugi Lonnay si erano separati! Pazienza; ma dicevano il perché e il come e descrivevano perfino le ultime scene emozionanti. Oggi peraltro dispacci ufficiali recano che le notizie sono false, e una dama della ex principessa Stefania — ora contessa Lonnay — chiama giustamente quelle notizie « ignobile calunnia ».

Un altro.

Nel Gazzettino, fondaco inesauribile di scandali, leggiamo:

« Napoli, 13. — A Monteleone di Calabria, per motivi, dicesi, assai delicati, fu sparata una schioppettata contro il vescovo Mileto, mons. Morabito, mentre rincasava. Il vescovo restò illeso ».

Vedete, buona gente: tutta la forza della notizia sta in quel « per motivi assai delicati ». Senza ciò lo scandalo non sarebbe. E vedete ancora: con un « dicesi » si salva la pelle e si ammanisce lo scandalo. O potenza del giornalismo onesto!

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

12 gennaio.

Cose comunali.

La sera del 10 corr. si radunò il Consiglio; erano presenti 12 consiglieri-mancanti i sigg. Concina, Corradini, Franceschini, Vidoni. Fu approvato il bilancio 1903. Fu approvato il lavoro della fontana inalzata in piazza Duomo (V. E.) colla liquidazione della spesa in L. 2200. Il cons. Biasutti riprova che si faccia il lastricato dintorno alla fontana con pezzi di tufo. Fu approvata la decadenza da consigliere per mancanza d'intervento alle sedute del sig. Candido Sosterò. Furono accettate le dimissioni da consigliere del sigg. cav. avv. N. Rainis e avv. E. Gonano, e di membro della Giunta del sig. Beinat, nel quale, a dir vero, è più riponevano fiducia. Furono approvate le spese facoltative in 2ª lettura senza discussione. Fu sospesa la rinnovazione del quarto di consiglieri della Congreg. di Carità col giusto intendimento di farli decadere per la trascurante mancanza a sedute.

Fu stabilito per economia non per asta l'appalto misurazione grani per molti abusi verificatisi e si inclinò a municipalizzare quel servizio. — Venne fatta la relazione scolastica anno 1901-902 con elogio a direzione ed insegnanti. — Altro elogio al perito sig. G. Gattoli in seguito alla relazione morale Scuola Disegno, di cui il detto signore è maestro. — Fu votato il concorso per istituire una Cattedra ambulante di scuola d'agricoltura con L. 20 per ogni mille ab.: circa L. 120 annue. — Fu accordato sussidio di L. 100 al Comizio Agrario. — Fu modificato in poche particolarità il nuovo Regolamento sui cani. — Fu rimandata la trattazione del restauro al campanile del castello. — Quanto alla domanda della frazione di Villanova della separazione e di propria rappresentanza fu deliberato di attenersi alle decisioni della Giunta Prov.

Fu definitivamente stabilito a riposo il segretario G. Stocchi con L. 1300 di pensione annua. Così pure in seduta segreta fu messa a riposo la levatrice Flebus con L. 300 annue di pensione; nominata in servizio la Savio siora Nande con L. 400 annue e aperto il concorso per

numento storico, ciò che assicurava la sua conservazione; Chauvieux e Pezy giunsero a farla declassificare e s'ingegnarono di porre impacci a tutti i lavori di manutenzione e di riparazione tentati dal curato e dalla fabbrica. Nel loro malgrado sperare essi erano sostenuti, o piuttosto tacitamente approvati da un consiglio municipale composto d'inetti e di compiacenti, che Pezy aveva studiosamente scelto, e in mezzo de' quali una minoranza di due o tre onesti rimaneva senza forza e soprattutto senza coraggio.

Chauvieux talvolta aveva delle velleità di rifiutarsi alle misure odiose e stolte, delle quali gli si voleva far prendere l'iniziativa; ma Pezy gli imponeva, minacciando d'abbandonarlo se disubbidisce. E la signora Chauvieux, che aveva la sfacciataggine di ripetere sovente che il giorno più infame in sua vita era stato quello della prima comunione, veniva al soccorso di Pezy, per spingere il marito sulla via dov'ella trovava una soddisfazione ai suoi odii antireligiosi.

Il parroco Chavernay era la bestia nera di questa degna triade. Reggeva da una ventina d'anni la parrocchia di Gourville, ed aveva sempre goduto amor sincero dai parrocchiani. La sua pietà profonda, il suo zelo evangelico andavano accompagnati da una inesauribile carità. Non avevavi miseria fisica o morale a cui egli non tentasse rimediare. D'uno spirito dolce e gaio, conoscente a fondo del cuore umano, partecipe di molti segreti a lui confidati, s'era egli acquistato a Gourville una grande influenza, di cui valevasi per far del bene; influenza cui

un'altra levatrice. Fu pure aperto il concorso per 20 giorni al posto di segretario comunale con lo stipendio di L. 2200: per i concorrenti valgono di preferenza i titoli accademici: altro concorso aperto per 10 giorni al posto di Vicario parr. rimasto vacante per la nomina a par di Dignano del M. R. D. Leopoldo Barnaba. Da magro cronista oggi devo far punto.

della.

Prata

13 gennaio.

E' comparso sulla Patria del Friuli un articolo riguardante Prata; sono qui a dare la risposta ed a mettere i punti sugli i.

Anzitutto a nome dei cattolici di Prata, che sono la grande maggioranza del paese, dichiaro che non siamo più disposti a lasciarci calpestare impunemente ed a permettere di essere rappresentati al pubblico come facinososi od idioti; abbiamo tollerato anche troppo, in silenzio le ingiurie e le calunnie per il passato; per l'avvenire saremo pronti a rispondere sempre e come si conviene a chi ci provoca colla lingua o colla penna. Ciò premesso, a noi.

Il corrispondente della Patria scrive: « Il primo giorno dell'anno la banda musicale di Rivarotta, si recò come di consueto (?) a portare gli auguri di capo d'anno agli amici di quel luogo ».

E continua: « pare, da quanto ci dicono, che domandando certuni a quei bandisti che suonassero la marcia reale e l'inno di Garibaldi, certi altri di Prata si intromettessero proibendo quei suoni e inveendo contro chi li aveva richiesti ». Caro corrispondente, perchè non t'informi meglio prima di lanciare al pubblico la notizia di un fatto, e non bastarti sui pare, da quanto ci dicono? che serietà di corrispondente!... Ed ammessa pure la verità del fatto ti domando: è prudente, è bello chiedere un suono col' unica cattiva intenzione di fare torto ad altri i quali amano la musica quanto tu e al pari di te amano gli inni nazionali? È segno di animo educato cogliere tutte le occasioni per umiliare chi va all'osteria per interessi privati e non per subire mortificazioni? È nobile, è civile provocare anche con mezzi indifferenti o leciti altrici che potrebbero finire con fatti disgustosi, quando si sa che l'ambiente è saturo di elettricità morale? E' vero che i conduttori delle trattorie non dovrebbero permettere che nei loro esercizi fosse fatta offesa a chichessia, ma intanto se tu, o mio dilettoissimo Toi, fosti stato cosciente e leale avresti dovuto suggerire maggior prudenza ai tuoi certuni, per risparmiarli al paese il disonore di lotte fratricide ed incivili che non avvennero per generosità dei nostri non per prudenza dei tuoi.

Il corrispondente continua a dire che furono fatte correre due persone salvaguardate col revolver alla mano; mi è permesso di domandare: perchè si porta il revolver quando nulla si ha a temere? perchè si prende la corsa quando si sente un calpestio dietro le spalle?... A Toi la risposta.

Continua Toi: « Si dice, e ripetiamo si dice, che provocatori della faccenda siano stati due individui affittuali del parroco e del sindaco ». Meno male che si cela la falsità sotto il si dice ripetuto due volte; ma intanto si osservi;

1. che si vorrebbe malignamente far capire che il sindaco ed il parroco suggerirono ai coloni di inseguire quei certuni e così gettare l'onta ed il biasimo sopra due egregie persone, le quali, appaite assieme, devono essere sempre il bersaglio degli strali avversari ed il capo emissario delle stizze e vendette partigiane; caro Toi, vergognati delle tue insinuazioni;

2. che si vorrebbe far gettare sul lastrico due famiglie dipinte come autrici di indecorosa azione; dilettoissimo Toi, se questi coloni ti facessero rimangiare la tua asserzione che ne diresti? buon per te che sono dipendenti di padroni che sanno frenare la loro giusta indignazione e conoscono troppo bene i propri lavoratori per non sopporli rei di atti che, se

fossero veri, nessuno potrebbe approvare. Continua Toi: « ci consta che furono presentate alla nostra Procura due querele ». Sta bene caro Toi; chi ha rotto paghi. Ma e non hai odorato il puzzo di altra querele per reato se sarà trovato vero, mostruoso e ributtante? E per finire invito Toi a cantare spesso alle orecchie dei suoi fedeli amici questo ritornello: tanto va la gatta al lardo finchè lascia la zampetta. E punto.

Forni di Sopra

13 gennaio.

Asilo infantile.

Ieri qui si tenne una riunione generale del capifamiglia per eleggere la commissione per esperire le pratiche di fondazione di un asilo infantile, pel quale già si raccolsero i fondi.

Riuscirono eletti il Rev.mo Parroco a presidente, il medico dott. Zattiero vicepresidente, ed a membri il sig. Enrico Pelizzari, Osualdo De Santa, Damiano Antoniacomi ed il maestro Riccardo Ferrigo ed a segretario D. Davide Maenghia. Questa istituzione servirà a completare quelle che già fioriscono in paese.

Stimiamo opportuno tributare un'altra volta pubblica lode allo zelante e intraprensivo parroco di Forni di Sopra, il quale ha saputo vincolare beneficamente il suo paese di una rete di ottime istituzioni: Società filodrammatica, società di mutuo soccorso, cassa rurale, cooperativa di consumo ed ora asilo infantile, senza contare altre istituzioni di indole puramente religiosa. Se tutti i parroci, o almeno tutti quelli che possono, facessero così, quale elevazione intellettuale, morale e materiale si effettuerebbe in poco giro d'anni nelle popolazioni del nostro caro Friuli. n. d. r.

Resia

13 gennaio.

Professore senza patente - Levatrice - Cappellano.

Il Friuli già fin dal 10 luglio 1902 s'aspetta di registrare notizie riguardanti il sig. Eugenio Scaunik, presentatosi tra noi, circa i primi dello stesso mese, quale professore in lingue, mandato ex professo, (così diceva egli) da una università estera, per studiare la lingua ed i costumi resiani; orbene ora posso dargliene io dicendogli che per un accidente successo in bicicletta sulle sponde del Resia, perduta la patente di professore mai avuta, come anche gli spallini di ufficiale di complemento; perciò, esauriti i piccoli risparmi e cambiata fortuna, dovette ritornare al suo paese nativo.

Senonchè anche l'articolo di difesa scritto da « un resiano » urtò qualcuno non resiano. Poichè la signorina Carolina Chesì, levatrice del Comune, andò su tutte le furie al vedersi nominata nel noto articolo. Ma non tema signorina, ella non ha mancato al suo dovere; anzi in più circostanze ed in pubblici esercizi, ha cercato perorar la causa della neonata bestia socialista, quindi il suo peccato non fu di mancanza al suo dovere, ma di troppo zelo. Solo le raccomandando quella benedetta lingua..... Un resiano.

Il M. R. D. Giovanni Gujón, cappellano di Resia ci scrive facendoci sapere che alcuni di Resia ritengono sia lui autore della corrispondenza Dal Monte Canino comparsa nel numero del 2 gennaio. Dichiariamo che l'autore di detta corrispondenza non è lui. n. d. r.

Dal monte Canino

13 gennaio.

Planus

risponde alla corrispondenza di Resia. Non pubblichiamo peraltro la risposta per non intorolare una polemica, che diverrebbe rumorosa, intorno al monte, sulla cui cima regna la solitudine, il silenzio e la pace — custodita dalle nevi eterne.

Diciamo solo che Planus si meraviglia che nella sua corrispondenza — fatta in forma romantica — ci sieno vadute delle offese; e afferma che egli non intese assolutamente di offendere alcuno, e tanto meno quel sig. parroco, di cui ha tutta la stima. E questo lo crediamo.

Chauvieux e Pezy s'arrabattavano a distruggere, e di cui erano giunti qualche po' a disperdere, ma che restava tuttavia abbastanza forte per dar loro ombra. Il parroco Chavernay era dolente dei manifesti progressi della irreligiosità nel suo paese; egli vi scorgeva un gran male pel tempo presente; ma non disperava per l'avvenire. Aveva una fede incrollabile nel ritorno di giorni migliori. « Sarebbe, diceva, un peccare contro la divina misericordia il credere che la santa religione possa sparire dal cuore dell'uomo. La verità andrà soggetta ad oscuramenti per un tempo, ma la sua fiamma non si spegnerà giammai. Il cattolicesimo ha altro versato più terribili crisi. Non vi lasciate dominare dallo scoraggiamento: siate buoni cristiani, predicato con l'esempio. Aiutate, che il cielo l'aiuterà ».

Il parroco Chavernay riveniva sovente, nei suoi sermoni, a questo ordine d'idee. Né Chauvieux poi, né Pezy si recavano ad ascoltare. Ma ogni domenica mandavano alla messa delle spie con l'incarico di sorvegliare le parole del predicatore. Essi speravano di poter o l'una volta o l'altra cogliere in fallo il parroco, per poter poi lanciargli contro le loro folgori. Stavano attendendo malignamente questa cuccagna con la pazienza del gatto che aspetta al varco un sorcio.

Allorchè il parroco Chavernay ebbe notizia della bocciatura d' Enrico agli esami per la scuola di Saint-Cyr, era accorso alla Bourdinière ed aveva cercato d'alleggerire il dolore del padre colpito nelle sue speranze ed ansioso dell'avvenire. (Continua).

APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Era da tempo ch'egli aspirava ad uscire dalla sua bassa situazione ed a sostenere qualche parte importante a Gourville; ma, se egli seppe raggruppare a sé d'intorno una certa compagnia di individui animati de' suoi medesimi sentimenti d'odio e d'invidia, questa compagnia non godeva ancora di bastante influenza, per poter tentare qualche passo decisivo.

Pezy disperava di soddisfare la sua ambizione, quando la nuova posizione presa da Chauvieux gli apparve quale mezzo adatto ad attuare i suoi piani.

Chauvieux conosceva Pezy per averlo incontrato al caffè, per averlo udito inveire talora contro il fanatismo. La violenza dell'uomo lo aveva piuttosto inquietato che sedotto.

Un po' alla volta Pezy poté avvicinarlo, fece davanti a lui il cane da caccia, lo lodò per l'intelligenza per l'indipendenza delle idee, pel suo coraggio; gli insinuò ch'era un danno che un uomo del suo valore si tenesse al difuori della vita pubblica, che non delle persone sue pari tutto camminerebbe, meglio, che egli aveva tutti i requisiti per poter prendere in mano la causa delle grandi riforme sociali.

Quando tanti e tanti, che però passauo

Villa Santina

13 gennaio.

Lutto.

Una grave sciagura colpì oggi circa mezzogiorno il nostro paesello. Il cav. dott. Romano De Prato cristiano esemplare, cittadino integerrimo, tipo di galantuomo, un vero carattere, confortato dai dolci carismi della nostra S. Religione, assistito con ammirabile affetto da tutti i suoi figli, dopo pochi giorni d'inesorabile morbo, abbandonò questo duro esilio, e si unì a Dio. Fu Sindaco benemerito a Rigolato e a Villa Santina per tanti anni e lasciò in ogni luogo grande ricordo di sé.

Alla inconsolabile vedova sig.ra Agata Cappellari, ai dolentissimi figli presuntuo i sensi della più profonda condoglianza.

D. F. C.

Remanzacco

13 gennaio.

Arresti.

Stamane alle 6 ore circa sei carabinieri arrestarono una persona di Ziracco ed una di Grions di Torre. Si dice che l'arresto abbia relazione coll'annegamento avvenuto l'altro dì nei pressi di Godia. L'impressione in paese è grande. Non mancherà al caso di tenervi informati.

Si parla anche di un altro arresto avvenuto oggi stesso a Povoletto, per lo stesso motivo.

Giudice.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. relativo, Stato del cielo, etc.

Venti moderati settentrionali al nord, intorno a ponente atrove; cielo novoloso con piogge, Tirreno alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Giovedì 15, s. Paolo I. er.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 15, Sacile, UDINE.

Consiglio Provinciale di sanità.

Il consiglio provinciale sanitario per il triennio 1903-1905 è composto dei seguenti membri:

- Celotti cav. uff. dott. Fabio medico chirurgo - Pennato cav. prof. Papilio id. - Pitotti dott. Giuseppe id. - Calligaris cav. dott. Domenico, id. - Nallino cav. prof. Giovanni, cultore di chimica - Pollis cav. avv. Antonio, giuriconsulto - Zuliani Plinio, farmacista - Romano cav. dott. Gio. Balta, veterinario - Zambelli dott. Tacito, id. - Cantarutti ing. cav. Gio. Battista, ingegnere - Rizzani ing. cav. Gio. Battista, id. - Plateo cav. avv. Arnaldo, esperto nelle materie amministrative - Petri prof. cav. Luigi, esperto in scienze agrarie.

Il delitto di Godia.

Non fu suicidio, ma assassinio.

Il giorno dell'Epifania alle nove circa del mattino nella roggia presso Godia fu rinvenuto il cadavere d'un uomo, la testa del quale stava conficcata nella sponda sinistra del corso d'acqua. Era senza scarpe e senza cappello; colla tasca interna della giubba arrovesciata.

Il cadavere fu identificato per certo Giuseppe D'Agostini di Leonardo da Grions, di 38 anni. Il fratello del Giuseppe, che lo riconobbe, dichiarò ch'egli era d'un carattere chiuso e scialacquatore di quanto guadagnava all'estero. In seguito a tali circostanze si credette trattarsi d'un suicidio e l'autorità ordinò il seppellimento del cadavere.

Nonchè la voce pubblica tostochè la notizia fu divulgata a Grions e paesi limitrofi, cominciò a sospettare sulla verosimiglianza del suicidio.

Diffatti l'acqua dove trovossi il D'Agostini giungeva a poco più di mezzo metro d'altezza e la posizione di lui era davvero strana.

Tali voci prendendo maggiormente piede, giunsero all'orecchio del brigadiere Ferrari dei rr. carabinieri della divisione di Udine.

Il zelante brigadiere si pose all'opera delle indagini e riuscì a scoprire che il D'Agostini la vigilia dell'Epifania si era recato al mercato di Tricesimo per riscuotere il denaro guadagnato all'estero. Si seppe inoltre che egli si era unito ad alcuni sensali dal suo paese col quale era stato a bere in varie osterie.

Lasciato Tricesimo a notte tarda, il D'Agostini si diresse alla volta del suo paese con tre individui coi quali si soffermò ancora in vari esercizi che incontravano lungo il cammino.

non era morto doveva soccombere per soffocamento.

Per tali risultanze, emerse, parte da parziale confessione di uno dei tre individui che confermò di aver lasciato il D'Agostini lungo la strada presso San Bernardo, parte per le contraddizioni in cui caddero gli indiziati autori del delitto, il maresciallo dei carabinieri Zearo ed il brigadiere Ferrari si recarono la notte scorsa a Grions ove arrestarono Luigi Zamaro d'anni 50 ed a Ziracco ove fu pure arrestato Cagnelli Antonio di anni 40.

Entrambi furono condotti alle carceri giudiziarie di Udine.

Di questi due parla, in altra parte del giornale, la corrispondenza che riceviamo da Ziracco.

Fiori d'arancio.

Ieri ebbero luogo alla Purità gli sponsali auspiciatissimi della signorina Gemma Rossi col sig. Alessandro Gianfranceschi tenente nella R. Finanza.

Al cav. Giovanni Rossi padre della sposa l'augurio che la benedizione nuziale accompagnata dalla sua coroni la vita dei novelli sposi di felicità.

Un impiegato moderno.

Un impiegato di una pubblica amministrazione, certo seguace e sostenitore del libero pensiero (!) con accanimento propugna per far accolti al protestantissimo. Al subalterno docili procura ogni comodo, pei ritrosi sa usare la fiera che sembrerebbe essergli naturale confondendola con cattiveria punto umanitaria. Per il suo intento manda anche in giro ministri evangelici.

Punto di mira del momento sono i casali di San Rocco e Sant'Osvaldo; or non è molto che un catecheta venne fatto allontanare da un gruppo di uomini e donne che con vari arnesi fecero un enorme fracasso, poco docile accoglienza al novuo verbo.

Continuando questi fatti noi metteremo i punti sugli i anche perchè le insane mire di quel bulo non abbiano ad avere alcun benchè effimero successo.

Per la stagione d'opera.

Venne firmato un preliminare per gli spartiti da darsi in agosto e settembre. Sono: 1. Tamnhauser del Wagner; 2. Germania del Franchetti; 3. Sofia Cleval di Montico, ed invece di quest'ultima, altra da scegliersi tra la Presidenza del Teatro e l'impresa che è del Montico.

Bottino ladresco.

Iersera scaltri mariuoli si introdussero nell'osteria Gervasi di Piazza Patriarcato e vi rubarono tre bottiglie di marsala, altre tre di vino refresco, una di grappa, più altro fiasco pure di grappa ed un fiasco di aceto. Tentarono anche di aprire con forza il cassetto, però non riuscendo. La padrona dell'osteria avea lasciata aperta la porta; la sua trascuragine venne pagata caretta.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, M-diterranee

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro)

Cartello.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, 4 1/2 0/0

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari)

Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte della compianta sig.a Maria Fior-Antonini il signor Francesco Fior, figlio, offre lire cento.

In morte di Pascoli Valentino: Zoratti ing. Lodovico lire 5; Ballini dott. Federico lire 2.

In morte di Maria Fior-Antonini: Vanier Pietro lire 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ultimi telegrammi

Disordini.

Vienna, 13. - Sono scoppiati disordini dei disoccupati. Accorse la polizia a piedi ed a cavallo. Nessun assembramento fu permesso; si fecero alcuni arresti per opposizione alle guardie.

Il conte Lonyay si querela.

Vienna, 13. - Il conte Eleonero Lonyay in presenza della consorte, autorizzò il corrispondente della N. Fr. Presse a Cap Saint Martin, a dichiarare che le voci sparse ieri sul suo conto per la prima dall'Oest. Volkszeitung sono sotto ogni aspetto contrarie alla verità. Soggiunge

che questa è la terza volta che si spargono tali notizie calunniose a suo riguardo. Questa volta per dimostrare la infondatezza assoluta di queste false dicerie egli moverà querela contro il succitato giornale.

Tutta la popolazione contro il sultano.

Tangeri, 14. - Un messaggero giunto a cavallo da Fez, annuncia che l'intera popolazione si è sollevata contro il sultano, la cui causa può considerarsi perduta.

Fra libri e riviste

Il n. 1, anno II (gennaio 1903) Rassegna Gregoriana (Roma. - Deslè, Lefebvre e C. i via S. Chiara, 20-21) contiene:

Spigliature Cassinesi: I tropi di Natale, di S. Stefano e di S. Giovanni (A. Latil, O. S. B.). - Note liturgiche: 1. Note sur les abbesses dans l'épigraphie et la liturgie (H. Leclercq, O. S. B.); 2. Usi liturgici non Romani in Toscana? (G. Mercati). - I Benedettini di Solesmes e la restaurazione gregoriana (R. Baralli). - Libri e stampe: Monumenta liturgica (C. Respighi); Leone XIII e la questione gregoriana (P. Wagner); Pubblicazioni gregoriane: L. Brétcher; G. Bas; Pubblicazioni musicali (R. Casimiri); Appunti. - Corrispondenze e notizie. Dall'Italia: Roma, Casena, Rimini, Genova; Necrologio. Dall'Estero: Germania. - Bibliografia delle discipline liturgiche.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Dopo tre soli giorni di malattia, oggi alle 7 ant. rendeva la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi,

Teresa Silvestro

d'anni 62.

Il fratello, parroco a S. Nicolò, estremamente addolorato per tanta e quasi repentina perdita, insieme alle sorelle Maria, Luigia e Giuditta, ai cognati ed ai nipoti, nel dare il triste annuncio raccomandava una fervida prece.

Udine, 14 gennaio 1903.

I funerali avranno luogo domani alle 8 ant. nella chiesa parrocchiale di San Nicolò. - La presente serve di particolare partecipazione.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Andrea Ap.

in S. Andrat di Talmassons.

(Società cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di giovedì 5 febbraio p. v. verrà riunita l'assemblea generale dei soci nel solito locale (casa canonica) per trattare il seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazione dei Sindaci. 2. Discussione e approvazione del bilancio. 3. Limite massimo dei prestiti passivi. 4. Fido massimo da accordarsi a ciascun socio e interesse da pagarsi. 5. Nomina delle cariche scadute. 6. Comunicazioni della Presidenza.

I soci che mancheranno a detta adunanza senza veruna giustificazione verranno puniti colla multa di L. 1.

S. Andrat, 12 gennaio 1903.

Per la Presidenza Mas Gio. Maria.

Cassa Rurale di Prestiti S. Leonardo di Sammardenchia.

(Società cooperativa in nome collettivo).

Il giorno 28 del mese corr. alle ore 6 pomeridiane, nella casa canonica i soci di questa Cassa sono invitati all'assemblea ordinaria generale per trattare del seguente

Ordine del giorno.

- 1. Discussione ed approvazione del Bilancio del 1902 e comunicazioni della Presidenza. 2. Limite massimo dei prestiti passivi che l'Amministrazione potrà contrarre nel 1903 a nome della Società. 3. Fido massimo dei prestiti attivi da accordarsi ad ogni socio ed accenti relativi per ogni scadenza. 4. Elezione d'una persona in aiuto del Casaro della latteria e determinazione dello stipendio per ciascuno. 5. Proposte varie. 6. Nomina delle cariche uscenti.

Sammardenchia di Pozzuolo, 13 gennaio 1903.

Il Presidente Beltrame Domenico.

Liquidazione.

Il 5 gennaio corrente si è aperta la generale liquidazione con fortissimo ribasso sui prezzi delle terraglie e vetrami esistenti nel negozio e magazzini della cessata ditta

Andreotta e Rumis

Piazza Mercatovivo (San Giacomo) Casa Giacomelli.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.

trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna

di latteria.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a logo with 'CONTRA LA TOSSE' and 'PRENDINI'. Text describes benefits for voice, catarrh, and cough relief.

Advertisement for R. Clero e Spett. Fabbricerie, offering photographic services and artificial dentures.

Advertisement for Occasione favorevole, mentioning a lamp and a marble altar.

Advertisement for Fr. Filippini, a painter and sculptor.

Advertisement for D. G. RIVA, a piano and organ shop.

Advertisement for Fonderie Artistiche Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic foundry work.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.41	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.21 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.24 21.16	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<i>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50</i>			

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE DI CREOSOTINA**

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antitossica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. I - grande L. II || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici**, MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologna, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.